

Recensione ai libri finalisti della 43ª edizione

Aspettando l'Acqui Storia

Mario Farneti
Imperium Solis
Editrice Nord

Il romanzo prende l'avvio nel 363 d.C., anno della morte dell'imperatore Flavio Claudio Giuliano, meglio conosciuto come Giuliano l'Apostata. Quest'ultimo aggettivo gli venne attribuito dagli storici cristiani, che lo accusarono di aver abbandonato la Fede cristiana, ormai imperante e protetta dalla corte imperiale, dopo che l'Editto di Milano di Costantino pose fine alle persecuzioni contro i fedeli di questa religione, per tornare fedele al culto degli antichi dei e in particolare a quello del dio Sole Invitto. In realtà Giuliano, che era un grande conoscitore e amante della filosofia, cercò di rianimare i culti con i quali Roma divenne grande, e cercò di parificare il cristianesimo alle altre religioni che erano allora presenti nell'impero romano. Giuliano venne ferito mortalmente al fianco da un giavelotto, durante una scaramuccia contro le truppe dell'impero dei Sassanidi, dinastia che regnava sull'impero persiano, e già le fonti antiche si dimostrarono divise sull'identità ma soprattutto sulle motivazioni, di chi lanciò quell'arma. Le tesi tramandate dalle fonti sono due, che un soldato nemico, sia riuscito, nel caos della battaglia, ad uccidere l'imperatore, o che un soldato cristiano dell'eser-

cito di Giuliano, forse facente parte di una congiura, abbia voluto colpire il suo stesso imperatore che cercava di ridurre il ruolo egemonico che il cristianesimo stava assumendo nelle coscienze degli abitanti dell'impero. Prendendo spunto

da questa questione molto dibattuta, l'autore dà vita ad una narrazione ad ampio respiro, in cui fatti storici si mischiano con elementi mitologici e fantastici. L'imperatore infatti, sopravvissuto all'"attentato", grazie al prodigioso avvertimento di un oracolo, finse la sua morte, e diede ordine al fido Lucio Domizio Claro di preparargli la strada per la fuga verso il favoloso continente di Meropide, niente di meno che l'America. Obiettivo dichiarato di Giuliano è raggiungere la dimora del sole, all'estremo ovest, portando le insegne e le leggi di Roma oltreoceano e fondando un nuovo impero romano. Da questo momento la narrazione si dipana, tra scontri, viaggi, mostri e popoli fantastici. L'autore riesce a creare tutto ciò mischiando dati reali, comprovati dalla ricerca storica e dalla ricerca archeologica, con elementi, e teorie che fanno parte di un filone che possiamo definire dell'archeologia del "mistero", ovvero elementi oggettivamente dubbi, che la maggior parte delle volte possono sembrare "misteriosi" per il semplice fatto di non essere ancora stati studiati in maniera scientifica e rigorosa, e tesi che generalmente vengono rigettate dalla comunità scientifica, il più delle volte perché completamen-

te infondate. Lo scrittore ha comunque avuto cura di segnalare in fondo al romanzo le fonti da lui prese in considerazione, in particolare suggestiva è l'idea che i contatti tra le due sponde dell'Atlantico furono di molto anteriori al 1492, e anche all'epoca della scoperta vichinga del continente. Compito del lettore sarà poi approfondire ogni dubbio, consultando le pubblicazioni scientifiche sull'argomento. Il romanzo è piacevole, scorre veloce e appassionante, anche se il lettore, a volte, potrebbe avere la sensazione che si è quasi esagerato, e che si è messo in certi punti, forse troppa "carne al fuoco". Di certo è una buona lettura, e ci viene da affermare che forse con i "se e con i ma non si fa la storia", ma di sicuro, si possono fare delle buone "storie".

Luca Secchi